



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO DEL GENIO CIVILE DI ORISTANO

Interventi straordinari per gli adempimenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, nell'immobile in uso al CFVA (Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale), sito in Oristano Via Curreli n.6, Oristano (cod. 220).

- CUP: E15E20004000002. - PROGETTO ESECUTIVO -

PIANO DI RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO DEI RIFIUTI DA C&D (COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE)



I PROGETTISTI

Ing. Mario Bosu
Ing. Gianni Porcu
Arch. Jr. Carlo Orrù

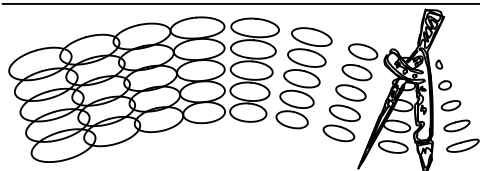
Mario Bosu
29.09.2026
08:45:55
GMT+01:00



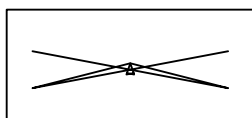
GIANNI PORCU
Ordine degli
Ingegneri della
Provincia di
Oristano
Ingegnere
28.09.2026
23:13:38
GMT+02:00

IL R. U. P.

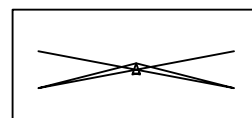
Ing. Stefano Piga



Studio Tecnico Associato degli ingegneri Porcu-Sechi
www.porcusechi.it



STUDIO TECNICO ING. MARIO BOSU
C.so Umberto I, n° 1/b - Ghilarza (OR) - 09074 - 347/70.25.286
bosum@tiscali.it -- mario.bosu@ingpec.eu



30/07/2026

RPCD

SCALA : -#-

REV. 03

Premesse

La Direttiva 2018/851/EU del 30/05/2018 fa esplicito riferimento, nel contesto delle attività di Costruzione e Demolizione, alla necessità di “incentivare la ricostruzione, il rinnovo e, se del caso, la ridestinazione dei prodotti, come pure piattaforme di condivisione” e di adottare “misure intese a promuovere la demolizione selettiva onde consentire la rimozione e il trattamento sicuro delle sostanze pericolose e facilitare il riutilizzo e il riciclaggio di alta qualità tramite la rimozione selettiva dei materiali, nonché garantire l’istituzione di sistemi di cernita dei rifiuti da costruzione e demolizione almeno per legno, frazioni minerali (cemento, mattoni, piastrelle e ceramica, pietre), metalli, vetro, plastica e gesso”.

La gestione dei rifiuti e lo svolgimento delle operazioni di recupero (riuso e riciclo) e smaltimento, nel contesto comunitario, deve far riferimento alla classificazione dei rifiuti secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER). L’elenco dei rifiuti, valido per tutti gli Stati membri già ai sensi della Direttiva 75/442/CEE, è stato completato con i codici CER attraverso la Decisione 2000/532/CE, e modificato dalla Decisione 2014/955/UE, con l’inserimento di nuovi codici, oltre il Regolamento n. 1357/2014/UE che fornisce l’elenco di rifiuti che hanno caratteristica di “rifiuto pericoloso”, e l’ultima Direttiva 2018/851/EU. I rifiuti speciali da C&D appartengono alla classe 17, la quale raccoglie quasi quaranta tipologie e relativi codici, tra i quali i rifiuti pericolosi sono indicati con il cosiddetto codice a specchio (tramite asterisco). Oltre alla classe 17, in cantiere vengono prodotti altri rifiuti, ad esempio gli imballaggi, classificati alla classe 15 o i RAEE della classe 16.

All’interno di un modello circolare la base è capire quali strade possono intraprendere i materiali recuperati dalle operazioni di decostruzione selettiva. La catalogazione dei materiali è solo uno degli obiettivi, che invece contempla anche l’individuazione delle possibilità di ricollocare i materiali all’interno del mercato.

Riferimenti normativi

I riferimenti normativi e legislativi sono di seguito elencati.

- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'11 ottobre 2017, *Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici* (17A07439) (GU Serie Generale n. 259 del 06-11-2017)
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro* (GU Serie Generale n. 101 del 30-04-2008 - Suppl. Ordinario n. 108)
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, *Norme in materia ambientale* (GU Serie Generale n. 88 del 14-04-2006 - Suppl. Ordinario n. 96)
- Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune Direttive.
- Direttiva 75/442/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, che sostituisce l'allegato III della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune Direttive

- Decisione 2014/955/UE della Commissione, del 18 dicembre 2014, che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- Decisione 2000/532/CE della Commissione, del 3 maggio 2000, che sostituisce la Decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della Direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la Decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi [notificata con il numero C(2000) 1147]
- UNI/PdR 75:2020 *Decostruzione selettiva - Metodologia per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare*

Descrizione del processo

Il processo di decostruzione selettiva si suddivide in tre fasi:

- fase progettuale (punto 5.3 UNI/PdR 75:2020);
- fase operativa (punto 5.4);
- fase aggiornamento del database/elenco consuntivo dei materiali utilizzati nel costruito (punto 5.5).

Le fasi entro le quali sono riconducibili le attività di decostruzione (demolizione o ristrutturazione) selettiva sono riassumibili nello schema riportato nella seguente figura 1.

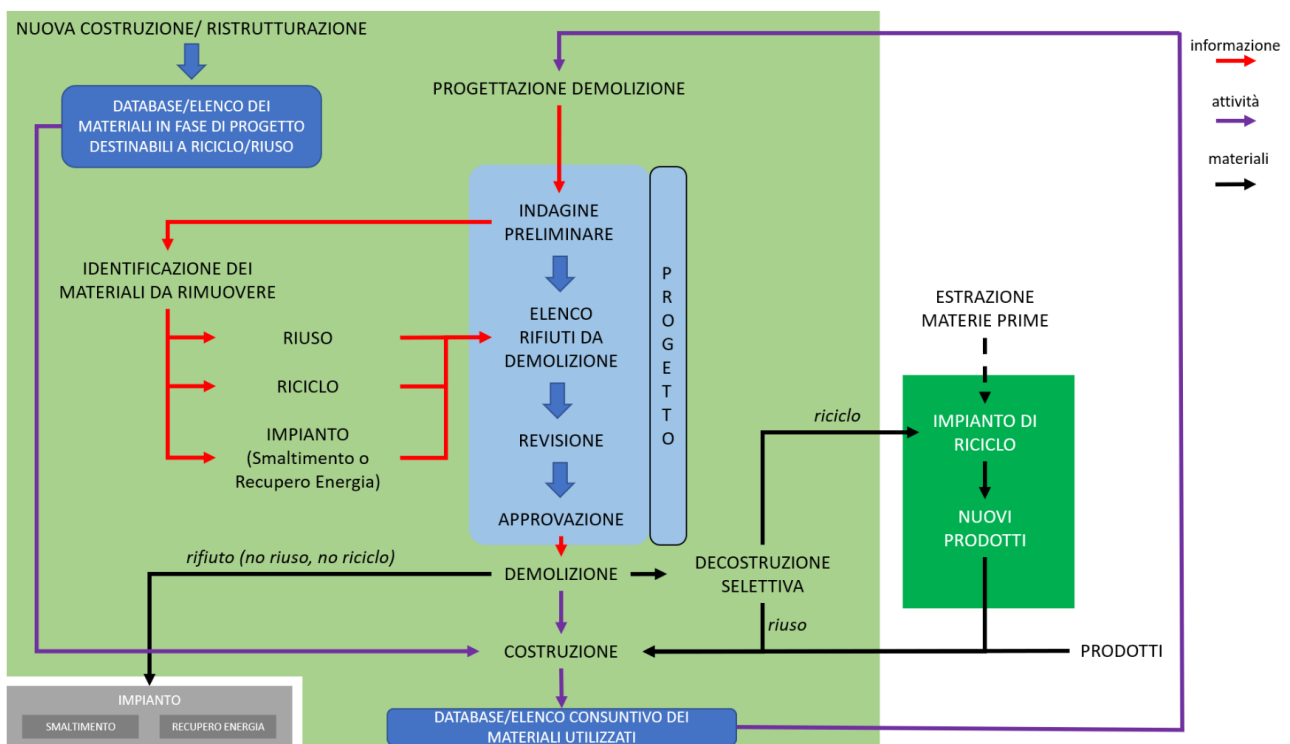


Figura 1 – Schema relativo al processo di decostruzione selettiva

Le fasi 1 e 2 costituiscono il flusso della decostruzione selettiva, mentre la fase 3 identifica quanto utile a supportare in termini informativi il ciclo di vita della costruzione (circularità) conservando l'indicazione dei materiali e dei prodotti effettivamente utilizzati nella costruzione/ristrutturazione. Il prodotto della fase 3 è quello che consente di semplificare la

fase progettuale nell'eventualità di una successiva decostruzione, favorendo il tasso di riciclo e riuso.

La redazione del progetto di demolizione comprende le seguenti fasi

– indagine preliminare: verifica precedente alla demolizione, di identificazione dei materiali da rimuovere e destinare a riuso, riciclo e smaltimento. In particolare, prevede:

1. individuazione di rifiuti pericolosi, o emissioni che possano insorgere durante la demolizione, che possono richiedere un trattamento ordinario o specialistico, al fine di minimizzare i rischi per l'ambiente e la salute umana,

2. una stima delle quantità dei rifiuti attraverso la ripartizione dei diversi materiali da costruzione secondo la codifica EER,

3. una stima della percentuale potenziale di riutilizzo e/o di riciclaggio raggiungibile sulla base di diverse ipotesi di intervento per il processo di demolizione,

4. una stima della percentuale potenziale raggiungibile con altre forme di recupero dal processo di demolizione;

– fase di redazione dell'elenco dei rifiuti da demolizione;

– revisione del progetto: sulla base degli esiti dell'indagine preliminare e dell'elenco rifiuti da demolizione, il piano di demolizione viene adeguato per permettere il recupero materiali soggetti a riuso, riciclo o altra forma di recupero, oppure in ultima istanza, da destinare a smaltimento;

– approvazione: l'approvazione del progetto di demolizione è effettuata in accordo tra committente e contraente. Per gli appalti pubblici, per progetto di demolizione si intende il presente piano di demolizione (come previsto dall'art. 2.5.1 del D.M. 11/10/2017 CAM "Edilizia").

Indagine preliminare

La fase preliminare, che ha come esito la realizzazione dell'Indagine Preliminare, inizia dalla corretta identificazione della tipologia del costruito.

L'Indagine Preliminare richiede una valutazione delle caratteristiche del costruito, al fine di valutare e descrivere:

– la tipologia e le caratteristiche della struttura oggetto di intervento;

– le attività svolte nella struttura per verificare se e come abbiano influito sulle caratteristiche qualitative dei materiali oggetto di demolizione;

– le caratteristiche del sito e dell'area circostante (ad esempio: spazi di accesso, vicinanza di abitazioni e di altri edifici, possibilità di movimentazione e deposito in cantiere, ecc.);

– le componenti o parti del costruito che possano essere smontate (infissi, sanitari, rubinetti, ecc.) suddividendole in base al potenziale livello di recuperabilità come:

1. destinate al riuso, per una nuova utilizzazione diretta;

2. destinate al riciclo;

3. destinate ad altra forma di recupero (es. recupero energetico);

4. destinate a strutture per lo smaltimento;

– gli impianti di recupero (riciclo) e di smaltimento (discarica o recupero energetico) presenti nel territorio, individuando per ognuno di essi le tipologie di CER accettate;

– la presenza di potenziali rifiuti pericolosi o altre criticità ambientali.

Progetto esecutivo

L'indagine preliminare consente di procedere alla revisione e conseguente approvazione del progetto di decostruzione selettiva. La revisione consiste nell'integrare l'indagine preliminare con gli interventi per la rimozione delle componenti che contengono rifiuti pericolosi, per il recupero delle componenti da destinare a riuso o riciclo, nonché per la separazione delle frazioni da destinare a smaltimento in discarica o recupero energetico.

Il Progetto Esecutivo deve:

- individuare le modalità e gli interventi di smontaggio e di demolizione nonché i rifiuti da esse derivanti con relativa assegnazione del CER;
- individuare e dimensionare gli spazi riservati ai depositi temporanei dei rifiuti, secondo la classificazione CER ovvero per categorie omogenee; in particolare, deve essere prevista la netta separazione dei rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi, secondo le normative applicabili e vigenti;
- prevedere l'eventuale utilizzo di impianti di trattamento mobili ai fini del riciclo;
- stimare le quantità che si produrranno;
- stimare le quantità di rifiuti prodotta attraverso la parte di demolizione che non può essere o non sarà di tipo selettivo;
- identificare il crono-programma dell'intero processo di decostruzione selettiva/non selettiva, prevedendo di:
 1. stimare i tempi di smontaggio e di decostruzione oggetto dell'intervento;
 2. individuare gli impianti di riciclo e di smaltimento autorizzati ad accettare/trattare i CER prodotti dallo smontaggio e dalla demolizione;
 3. definire la gestione del deposito temporaneo dei rifiuti presso il cantiere;
 4. definire le modalità di trasporto, ovvero i fornitori del servizio autorizzati dalle vigenti norme;
 5. elaborare il piano di gestione dei rifiuti (Appendice A), ove richiesto;
 6. elaborare il piano di demolizione;
 7. stimare i costi.

Fase operativa

La fase operativa consiste nell'attuazione di quanto previsto nel progetto esecutivo.

Durante questa fase è possibile che emergano elementi di difformità rispetto a quanto previsto, e che richiedano opportune azioni di intervento perché viene ravvisata la presenza di rifiuti non preventivati e/o situazioni di criticità (contaminazioni, pericoli per la salute, ecc.). In quest'ultima circostanza si deve provvedere a gestire secondo la disciplina vigente le varie situazioni attuando le eventuali procedure di messa in sicurezza e comunicazione agli enti che dovessero essere necessarie.

La fase operativa si suddivide nei seguenti compiti:

- realizzazione all'interno del cantiere degli spazi da adibire a deposito temporanei dei rifiuti;
- smontaggio;
- demolizione selettiva.

Demolizione selettiva

La demolizione selettiva consiste nelle operazioni di separazione in frazioni omogenee anche tramite l'utilizzo di macchinari e attrezzature, che ha come obiettivo primario la massimizzazione di rifiuto da C&D indirizzato al processo di riuso e riciclo (end of waste).

La finalità del documento è quella di dimostrare, sulla base di stime preliminari, la possibilità di rispettare l'esigenza normativa di conferire ai siti di riciclo/recupero almeno il 70% dei materiali. La successiva verifica in opera, l'organizzazione del cantiere e l'ottimizzazione delle attività ai fini della massimizzazione dell'obiettivo sono a cura dell'appaltatore, che verificherà i contenuti e predisporrà un documento di dettaglio

La gestione dei rifiuti prodotti in un'attività di cantiere avviene all'interno di un workflow che si origina dalla volontà di procedere alla **trasformazione di un bene costruito**, sia essa ristrutturazione o decostruzione e/o di tipo parziale o totale. La prassi di riferimento oggetto della relazione definisce le modalità operative utili alla progettazione della gestione dei rifiuti, derivanti dalle attività di cantiere finalizzate alla decostruzione, con l'obiettivo di rispettare i target indicati dalla Direttiva UE 851/2018 sui rifiuti e recepita in dispositivi nazionali, come il **DM 6/8/2022**.

La progettazione dell'intervento di decostruzione consiste in prima analisi nella identificazione delle modalità di **smantellamento e di separazione** dei materiali che andranno a costituire un database quale elenco organico dei materiali, in termini qualitativi e quantitativi, includendo anche le **schede di sicurezza dei prodotti e dei materiali** utilizzati, che saranno oggetto di riuso, riciclo o smaltimento. L'attività di separazione del rifiuto pu avvenire, tutta o in parte, in cantiere e/o fuori cantiere.

VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI SOSTANZE ESTRANEE E PERICOLOSE: PARTE GENERALE		
1.1	Identificazione univoca di questa documentazione	-
1.2	Denominazione del progetto di demolizione selettiva	Interventi straordinari per gli adempimenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, nell'immobile in uso al CFVA (Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale), Via Curreli n.6, Oristano.
1.3	Committente, per conto del quale il progetto di demolizione selettiva è eseguito -	Regione Autonoma della Sardegna Servizio Genio Civile di Oristano
1.4	C.F. o Partita IVA	Codice Fiscale 80002870923
1.5	Demolizione selettiva: Soggetto competente che esegue la rilevazione sulla presenza di sostanze pericolose o estranee - Nome, azienda e indirizzo	Ing. Mario Bosu
1.6	Precedente uso della struttura	L'edificio ha avuto, ed avrà in futuro, uso di autoparco del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna e relativi uffici, archivi e magazzini.
1.7	Presenza di sostanze pericolose o estranee, che sono conosciute o sono prevedibili in funzione del precedente utilizzo	Non previste
1.8	Controlli preliminari chimico-analitici (se eseguiti) - definizione, descrizione e risultati	Non previsti

Tabella 1 - Valutazione della presenza di sostanze estranee e pericolose: parte generale

RISULTATI DELL'INDAGINE SULLA PRESENZA DI MATERIALI POTENZIALMENTE PERICOLOSI		
	PRESENTI	QUANTITÀ O MASSA
2.1 fibre artificiali vetrose	no	
2.2 altri tipi di materiali isolanti diversi da quelli del punto 2.1 del presente prospetto	no	
2.3 contenitori per olii minerali o idrocarburi (es. serbatoio)	si	Circa 200 kg in officina. Non oggetto di modifiche nei lavori
2.4 rivelatori di fumo radioattivi	no	
2.5 camini o sfiati industriali (per esempio rivestimenti in ceramiche di camini per il riscaldamento o industriali)	no	
2.6 materiali o componenti isolanti contenenti fluoroclorocarburi (es. elementi interni ai pannelli)	Si	Sono presenti nell'interno dei pannelli sandwich di copertura per un peso complessivo stimato di 1400 kg
2.7 scorie (ad esempio come riempimento nelle intercapedini)	no	
2.8 terreni contaminati da idrocarburi o da altri contaminanti	no	
2.9 detriti da incendio o di macerie contaminate	no	
2.10 isolanti contenenti PCB	no	
2.11 componenti elettrici contenenti sostanze inquinanti (es. si contenenti lampade a gas con mercurio, lampade fluorescenti, lampade a risparmio energetico; contenenti condensatori con PCB, altri materiali operativi elettrici contenenti PCB, cavi con altri fluidi isolanti)		Corpi illuminanti esistenti da dismettere (al piano cantinato) Quantità da valutare in fase di demolizione.
2.12 refrigerante e isolante con fluoroclorocarburi in apparecchi per il raffreddamento e in condizionatori	si	E' previsto il recupero dei gas refrigeranti mediante bombola idonea e il suo riutilizzo per il componente da spostare al piano cantinato. Circa 1 kg
2.13 materiali contenenti IPA (per esempio, catrame, cartone catramato, carbone, scorie)	no	
2.14 elementi costruttivi impregnati di sale, olio, catrame o fenoli	no	
2.15 materiali contenenti amianto (ad esempio, cemento amianto, amianto friabile, giunture e guarnizioni in amianto, pavimenti con amianto)	no	
2.16 altre sostanze pericolose	no	

Tabella 2- Risultati dell'indagine sulla presenza di materiali potenzialmente pericolosi

RISULTATI DELL'INDAGINE SULLA PRESENZA DI ELEMENTI CHE POTREBBERO RIDURRE LA RICICLABILITÀ DEL MATERIALE DA C&D E PREFERIBILMENTE DA AVVIARE SINGOLARMENTE A RECUPERO

	PRESENTI		QUANTITÀ O MASSA
3.1 macchine fisse (es. impianti tecnici domestici) elettrodomestici ed altre suppellettili		no	
3.2 strutture del pavimento e costruzioni in doppio pavimento		no	
3.3 pavimenti e rivestimenti non minerali (esclusa la carta da parati)		no	
3.4 controsoffitti	si		Al fine di limitare la rimozione di controsoffitti, si è optato per la messa in sicurezza dei controsoffitti esistenti al piano uffici mediante pendinatura e la rimozione del solo controsoffitto guardiania e locali adiacenti al piano terra. Massa stimata 300 kg
3.5 installazioni in plastica sul muro (ad esempio, cavi, canalette per i cavi e tubi per i servizi sanitari)	si		Cavi e canalette per impianti elettrici. Massa stimata 500 kg
3.6 strutture di facciata (ad esempio tende, facciate sospese, facciate di vetro, sistemi di isolamento termico)		no	
3.7 guarnizioni (ad esempio in cartone catramato, pellicole plastiche)		no	
3.8 materiali contenenti gesso (es. cartongesso, pannelli livellanti) con l'eccezione di pavimenti di livellamento a base di gesso), con l'eccezione di intonaco e intonaco a base di gesso		no	
3.9 partizioni a base di sughero, calcestruzzo poroso, cemento, lastre in lana di legno, legno, plastica		no	
3.10 vetro, pareti di vetro, muri di mattoni di vetro	si		Vetrature degli infissi da rimuovere. Massa complessiva stimata 1400 kg
3.11 tutti i materiali isolanti	si		Pannelli sandwich di copertura per una massa complessiva stimato di 26500 kg di cui 1400 kg di isolante
3.12 porte e finestre (ad eccezione di quelle necessarie nella demolizione per la riduzione delle polveri)	si		Infissi in ferro e/o alluminio da rimuovere. Massa complessiva 9200 kg
3.13 piante e terra (ad esempio nel caso di tetti verdi)		no	

Tabella 3- Risultati dell'indagine sulla presenza di elementi che potrebbero ridurre la riciclabilità del materiale da C&D e preferibilmente da avviare singolarmente a recupero

Si riporta di seguito il bilancio materico delle porzioni di edificio oggetto di demolizione.

Descrizione	Codice CER	Ton rimosse	% riciclabile	Ton ricicl.
Demolizione di pareti in calcestruzzo, pavimentazioni o sottofondi in malta cementizia	Cemento (CER 170101)			
		10,56	90%	9,50
Demolizioni di elementi in mattoni, intonaci, malte di cemento, calcestruzzo	Inerti (CER 170107 o 170904)			
		122,82	80%	110,54
Rimozione totale di listelli di appoggio del manto di copertura a tetto (piccola orditura in legno)	Legno (CER 170201)			
		2,42	0%	0,00
Demolizione di infissi vetrati	Vetro da demolizione (CER 170202)			
		1,40	90%	1,26
Demolizione di opere in ferro, infissi in alluminio, grigliati etc.	Alluminio (CER 170402); Ferro e acciaio (CER 170405)			
		14,69	90%	13,22
Demolizione di quadri o componenti di impianti elettrici, pannelli sandwich di copertura, controsoffitti, pompe idrauliche	Rifiuti ingombranti (CER 200307)			
		29,51	50%	14,76

Verifica preliminare CAM 2.6.2 Demolizione selettiva, recupero e riciclo (almeno 70%)		
TOTALE DEMOLITO (stima):	peso	181,40 ton
TOTALE RICICLATO IN PESO (stima):	peso	149,28 ton
TOTALE RICICLATO (stima):	%	82,2

Indicazioni sulle discariche

L'impianto prescelto per il conferimento di ciascun codice CER deve essere idoneo a ricevere il rifiuto. Oltre a ciò, il rifiuto deve rispondere a requisiti di ammissibilità della tipologia di

discarica prescelta. La rispondenza ai requisiti è determinata con analisi di laboratorio a spese del produttore. I criteri di ammissibilità, nonché le modalità analitiche e le norme tecniche di riferimento per le indagini, sono individuati dalla Delibera del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984.

Tali criteri saranno sostituiti a partire dal 01/01/2008 da quelli individuati dal DM 3 agosto 2005 “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” e ss.ii.mm..



Classificazione semplificata delle tipologie di discarica

L’elenco dei siti selezionati è da ritenersi non esaustivo e non vincolante ma è stato redatto nell’ottica di verificare che sul territorio siano presenti siti per il conferimento di rifiuti inerti/speciali.

Tra i materiali in esubero, quelli classificati come **rifiuti speciali** dovranno essere valutati ai fini della loro classificazione di pericolosità, essi saranno identificati con i relativi Codici Europei dei Rifiuti (CER) ed inviati ai siti di recupero individuati. Il produttore ha l’obbligo di effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuti conferita in idoneo impianto di recupero (o smaltimento) secondo la vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti.

Nell’area esaminata sono presenti almeno i siti di approvvigionamento materie e di recupero materiali inerti indicati di seguito. Prima dell’apertura del cantiere in ogni caso sarà necessario verificare l’effettiva disponibilità dei siti prescelti.

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi sarà trasportato all’interno delle apposite piazzole posizionate all’interno delle aree di cantiere predisposte nell’area di progetto, per effettuare la caratterizzazione e avviare la procedura di recupero in sito. A valle del completamento dell’operazione di recupero il materiale, avendo perso la qualifica di rifiuto, sarà poi riutilizzato in sito per il reinterro o riempimento dell’opera. Tutti i materiali di risulta non recuperati e non riutilizzati nell’ambito del progetto saranno caricati sui mezzi di trasporto ed inviati ad impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati ex sito.

L’effettiva possibilità di inviare il materiale recuperato nei diversi siti di destino individuati, dipende dagli esiti delle caratterizzazioni effettuate in corso d’opera.

L’impianto presente in zona e autorizzato a gestire le tipologie di rifiuto in base all’attribuzione preliminare (codice CER) è sottoindicato

Impianto	Attività
Viabilia s.r.l.	Smaltimento e recupero inerti
CAM Recupero inerti	Smaltimento e recupero inerti
Ichnos Ambiente srl	Smaltimento recupero vetro
ECO RMP Santa Giusta	Smaltimento e avviamento al recupero di materiali inerti e non, non pericolosi
Eurodemolizioni srl	Smaltimento e recupero materiali ferrosi e non ferrosi, demolizioni industriali, riciclo e recupero RAEE

Sarà cura dell'Appaltatore incaricato identificare i codici CER prima dell'uscita dei materiali dal cantiere, predisponendo l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione previste dalla normativa vigente (omologa rifiuto, rif. D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ammissibilità in discarica, rif. DM 27/09/10 e s.m.i., idoneità al recupero, rif. DM 186/06 e s.m.i.).

FASI REALIZZATIVE DELL'INTERVENTO		
Fase	Intervento	Durata
Installazione cantiere		15 giorni
Fase 1	Interventi al piano cantinato	120 giorni
Fase 2	Interventi al piano terra, area cortilizia e piano mezzanino	110 giorni
Fase 3	Interventi al piano secondo	110 giorni
Collaudi e smobilitazione cantiere		10 giorni
Totale tempo stimato per l'esecuzione dei lavori		Totale 365 giorni

Sommario

Premesse.....	2
Riferimenti normativi	2
Descrizione del processo	3
Indagine preliminare	4
Progetto esecutivo.....	5
Fase operativa.....	5
Demolizione selettiva	6
Indicazioni sulle discariche	10